

## Concerto Cassadó-Molinari all'Adriano

Nel concerto sinfonico di ieri all'Adriano, sotto la direzione di Bernardino Molinari e con l'intervento del violoncellista Gaspar Cassadó, figuravano in programma il *Concerto in la minore* di Schubert, l'*Elegia* di Fauré, l'*Allegro appassionato* di Saint-Saëns, le *Variazioni sinfoniche* di Boëlmann, per violoncello e orchestra, e inoltre, per sola orchestra, la *Sinfonia del Matrimonio segreto* di Cimarosa e *Tre pezzi* di Gian Luca Tocchi.

Il violoncellista Cassadó possiede buona tecnica e disciplina di suono: ancora più notevole è il suo valore musicale, con il potere dell'espressione, la forza dello stile. Nella prima parte del concerto si udiva la composizione di Schubert (rielaborata dal Cassadó da una *sonata* per arpeggione e pianoforte, proprio con la tavolozza di Schubert), di cui le proprietà formali ed espressive, col calore del romanticismo, balzarono fuori in scorrente sicurezza, nella melodia cantante, con ben dosato calcolo di sonorità e risonanze, e nei giusti confini di sfumature, di energia, soprattutto di intensità.

Nella seconda parte si eseguirono i *Tre pezzi* per orchestra di Tocchi, già dati l'anno scorso al Festival internazionale di musica contemporanea a Venezia. Il Tocchi è un musicista del Novecento, che, come molti altri compositori della sua generazione, si rivolge volentieri alle forme del passato coi mezzi moderni. Alle « *Variazioni* », ultra sonore, tenne dietro una « *Danza* », recante una cellula « *ostinata* », forse per preparare il « *Moto ostinato* » finale. Pur lodando la sincerità dell'autore ed apprezzando altresì qualche felice effetto di suono, che esce dalla sfruttata consuetudine, dal solco abusato dei post-romantici, si richiederebbe tuttavia una maggiore sostanza musicale. Quanto alla strumentazione, il Tocchi ci sembra più irrobustito in confronto con le sue opere precedenti per orchestra. Il successo fu contrastato.

Bernardino Molinari ha presentato i *Tre pezzi* con il consueto impegno che egli pone sempre nel « rivelare » al pubblico la produzione contemporanea, ed ha inoltre accompagnato con sobrietà e finezza il violoncellista Cassadó. Il quale, evocato al podio fra gli applausi generali ed insistenti, venne costretto a suonare ancora dei numeri fuori programma.